

## FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A ..... "FINE GIORNATA".

**Domenica 5 febbraio 2006**

(il precedente è di Domenica 15 gennaio 2006)

### **Carissimi amici,**

la volta precedente mi sono soffermato sulla necessità di rendere più grande il nostro Sindacato concentrando le nostre attenzioni sui settori ministeri e università. Nel far questo, ho riflettuto con Voi sulle motivazioni morali di tale richiesta e mi sono soffermato su ciò che si è evidenziato in tanti anni di Congressi e Consigli Nazionali: *una concezione strumentale del Sindacato per il raggiungimento d'obiettivi utili alla Nazione* (più che ad una classe circoscritta di persone). È questa una visione che rende "anomalo" il nostro Sindacato (come disse un eminente personaggio del passato, riferendosi a noi), se non altro perché appartiene più ad un partito politico che ad un sindacato, ma di tale anomalia ne siamo stati coscienti e fieri. Questa convinzione essenziale, del resto, è ciò che ha guidato e guida tutte le nostre scelte. Ed infatti, non abbiamo mai elaborato progetti e/o compiuto azioni a vantaggio di pochi, ma per tutti; soprattutto non abbiamo mai considerato il tornaconto personale. Ci siamo fermamente opposti ai "corsi di riqualificazione" perché erano (e sono) ingiusti, non per affliggere chi non è funzionario; abbiamo combattuto contro le reggenze perché sottomettono la dirigenza, non per astio nei confronti dei reggenti. Vi sono dei personaggi-chiave, nel nostro Sindacato, che agiscono addirittura contro il proprio interesse (non farò nomi ma molti di Voi sanno a chi alludo): chi combatte strenuamente a favore della vicedirigenza pur essendo consapevole di non potersene avvantaggiare nel futuro; chi istituzionalmente vigila sui lavori parlamentari anche quando certe "leggine" e "sanatorie da prima repubblica" avvantaggerebbero la propria posizione individuale. Ecco perché Vi dico che dobbiamo crescere (staremmo anche comodamente bene così come siamo a coltivarci l'orticello delle agenzie) e dobbiamo

crescere nei Ministeri e nelle Università. So che mi avete sempre seguito (con successo) quando Vi ho impegnati in operazioni difficili:

w le RSU;

w le conciliazioni per la vicedirigenza;

w l'azione dei 150;

w la raccolta fondi per le cause-pilota per il riconoscimento della qualifica vicedirigenziale.

Anche ora, quindi, ricorro a Voi tutti; che ognuno (uscendo dai propri spazi riservati) si rivolga ad un collega dei Ministeri o delle Università e ne ottenga l'iscrizione entro e non oltre il 31/12/2006; ciò sarebbe più che sufficiente!

Ora un attimo di attenzione su alcune problematiche essenziali!

**I**

In questi giorni, sulle edizioni romane di IL TEMPO e il CORRIERE DELLA SERA siamo stati attaccati con l'accusa che i nostri emendamenti sulla vicedirigenza costituirebbero un passo indietro rispetto all'attuale. A tal proposito, prima di tutto, chiediamo di tenere a mente il nostro notiziario (NEWS n. 1/2006) del 25/01/2006 nonché le due consecutive MEZZA PAGINA del 29 e del 31/01/2006. Riprendiamo, quindi, gli emendamenti, tenendo da parte (per il momento) quelli con i quali si cerca d'indurre Agenzie Fiscali, Enti di Ricerca e Università ad autofinanziare (nei propri bilanci) la vicedirigenza (vedi la MEZZA PAGINA del 31 gennaio) ed esaminiamo l'articolo incriminato.

**«Articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, comma 2-ter. I vicedirigenti di cui all'articolo 17-bis costituiscono un'area contrattuale autonoma relativamente a ciascuna area contrattuale; in attesa che l'ARAN individui le organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 43, ed in deroga allo stesso articolo, alla contrattazione collettiva sono ammesse le confederazioni sindacali alle quali, in almeno 2 aree contrattuali, siano affiliate organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'articolo 43, comma 1».**

e mettiamolo a confronto con l'articolo 17/bis del medesimo decreto, attualmente in vigore:

**«Comma 1. La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita **separata**<sup>1</sup> area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento. In sede di prima applicazione la disposizione di cui al presente comma si estende al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva anche speciale. I dirigenti possono delegare ai vice dirigenti parte delle competenze di cui all'articolo 17».**

In tutta sincerità, Vi sembra un passo indietro?

Mentre con l'articolo 17/bis è stabilito che la contrattazione collettiva disciplinerà (bontà sua) un'apposita area (seppure separata) della vicedirigenza, con il nostro testo si utilizza la medesima dizione usata dal legislatore per le aree dirigenziali, che sono

---

<sup>1</sup> Parola introdotta dall'art. 14-octies, D.L. 30 giugno 2005, n. 115 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2005, n. 151) nel testo integrato dall'art. 1, della legge di conversione 17 agosto 2005, n. 168 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 22 agosto 2005, n. 194).

indiscutibilmente aree separate. Ecco, infatti, cosa dice l'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 2, in materia di aree dirigenziali:

**“i dirigenti costituiscono un'area contrattuale autonoma relativamente a uno o più comparti”.**

Per far questo abbiamo fatto tesoro da quanto è emerso durante il Convegno sulla Vicedirigenza del giorno 1 dicembre 2005 presso la Sede del CNEL a Roma<sup>2</sup>. In quell'occasione il Prof. Antonio MARTONE<sup>3</sup>, nel rispondere al Prof. Franco Carinci<sup>4</sup>:

“Su una cosa non sarei d'accordo con Franco Carinci: ha fatto riferimento alla sentenza della cassazione.. ho perplessità sul fatto che abbia detto che il singolo può agire per avere il riconoscimento, dico questo non solo perchè voglio evitare il contenzioso . . . . qui non è che si è previsto che esista . . . si dice “la contrattazione collettiva del comparto disciplina l'istituzione di un'apposita separata area”, il 17-bis dice così .... In questa complessa operazione è stato dato un ruolo centrale alla contrattazione collettiva, questo dice l'art. 17-bis: disciplina l'istituzione, quindi è necessario che si arrivi alla contrattazione... “.

Così abbiamo cercato di “tagliare la tesa al toro, ma non solo! Abbiamo anche resa possibile la contrattazione individuando i soggetti nelle Confederazioni dato che non sono stati individuati i sindacati maggiormente rappresentativi nella nuova area, così come abbiamo dedotto nel nostro notiziario n. 1/2006, già citato.

Non conosciamo le motivazioni vere di tanta, infondata, ostilità e ci auguriamo che questa non abbia prodotto incertezze nella politica e quindi danni alla categoria. Ai colleghi raccomandiamo di seguirci con fiducia sia per professionalità che in tanti anni di sindacato riteniamo di aver dimostrato, sia per l'onestà dei nostri intenti, che è indiscussa.

## II

Si è fermata, inspiegabilmente, la raccolta fondi per finanziare le cause sulla vicedirigenza. Spiego ai colleghi che solo da poco tempo ricevono i nostri notiziari, che si tratta di una colletta nazionale, organizzata da DIRPUBBLICA, per la costituzione di un fondo utile a finanziare le cause per il riconoscimento della qualifica vicedirigenziale. Mi spiegherò meglio; DIRPUBBLICA ha chiesto ad alcuni colleghi di farsi promotori di cause contro il i rispettivi datori di lavoro (Ministeri o Agenzie fiscali) per ottenere subito la qualifica di vicedirigente, in attesa che la contrattazione ne disciplini i contenuti economici. Si tratta, quindi, di colleghi apripista che qualora dovessero vincere le proprie cause (che per ovvie ragioni si esauriranno in Corte di Cassazione) creeranno un precedente a favore di tutti; qualora, invece, dovessero perdere (cosa molto probabile) riceveranno dal fondo il rimborso delle spese. Per ora abbiamo avviato solo una causa (fra quelle in programma) a Belluno dove, nel mese di marzo, si svolgerà la seconda udienza. La gestione del fondo è trasparente e disciplinata da un regolamento. L'elenco dei sottoscrittori, la somma raccolta e il regolamento sono tutti sul nostro sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) nel link: “Acquista un'azione per la vicedirigenza”. Ci siamo proposti di raccogliere almeno €5.000,00. Fino ad oggi, però, abbiamo raggranellato solamente €1.969,86 e la prima parcella è di **€2.000,00 più la ritenuta d'acconto. Fra breve saremo già in negativo per cui rivolgo l'appello a tutti i colleghi che ancora non hanno partecipato all'iniziativa ad attivarsi al più presto al fine di rimpinguare il fondo di solidarietà che abbiamo costituito.**

<sup>2</sup> Si vedano gli atti (a pagina 23) del convegno “La Vicedirigenza nelle Amministrazioni Pubbliche” tenuto a Roma il giorno 1 dicembre 2005, presso la Sede del CNEL, pubblicati il 20/01/2006 sul nostro sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) -

<sup>3</sup> Presidente della Commissione di Garanzie dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

<sup>4</sup> Ordinario di diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.